

Da una barca di nome **Bellerofonte** (eroe della mitologia greca), una traversata oltre le Colonne d'Ercole.

Un uomo, una donna, tre bambine.

Una storia avvincente, un'avventura che sembra uscita dalle pagine di un libro; e lo è , **"Destinazione Miami"** di Cristiana Lopez. Un racconto ben scritto e godibilissimo. Lo consigliamo.

Dalla decisione di girare il mondo in barca a vela, alla realizzazione di un sogno che diventa azienda. La storia di Marco e Monica è reale, tangibile e solida, il risultato di due menti aperte e di un grande spirito di adattamento. Lui, un Ulisse moderno, curioso, istintivo e concreto; lei un architetto esteta, una Murray Dixon al femminile, dinamica, poliedrica e "visionaria".

Li incontriamo al **W37** di Milano, ex manifattura Richard Ginori. Un luogo non scelto a caso. Sì, perché questo ambiente è stata una scommessa vinta. L'interesse e l'attenzione verso la tutela e la riqualificazione delle aree periferiche a Milano qui si sposa alla perfezione. Fino a poco tempo fa la zona del Naviglio Grande era un *"quadrante urbano privo di funzione pregiata"* riprendendo una frase della bellissima ricerca storica sulle periferie fatta da Franco Ferrarotti. Un'area sensibile e suburbana ma comunque all'interno del cuore cittadino se pur tendenzialmente emarginata. Quando Monica e Marco si incontrano con l'imprenditrice e filantropa Emanuela Verlicchi Marazzi, l'idea di far riappropriare la città di Milano delle sue aree decentrate era già in evoluzione, e l'ex manifattura Richard Ginori si offriva decisamente a questo nuovo concept cittadino.

Così con un programma ambizioso e nuovo, ossia importare lo stile living americano a Milano attraverso il concetto di distretto, Marco e Monica si mettono al lavoro. Il loro progetto di recupero e riuso di archeologia industriale, con l'ex fabbrica Richard Ginori fa

centro. Nel 2016 nasce il **W37** (dal nome della via e del numero civico: Via Giacomo Watt al 37).

Un luogo interpretato come un'opportunità, un ridisegno armonico da vivere anche da un punto di vista culturale. Spazi moderni per eventi e congressi, proposte abitative con appartamenti e loft in affitto e un ristorante stellato con un "orto botanico" guidato dal creativo e raffinato chef Luigi Taglienti, **Lume**.

Lume è una perla periferica, ricco di fascino e di luce. Il bianco predomina con la sua eleganza e l'esterno con la sua macro voliera dai tratti ottocenteschi è di una bellezza rara. Grazie al disegno di Monica una struttura industriale di sapore rurale è riuscita ad accordarsi ad un design discreto e funzionale altamente contemporaneo, frutto di una lettura attenta del contesto urbano in cui è inserita. Così la tela metropolitana milanese di Via Watt che risultava "sfrangiata" ai lati, viene ricomposta. Un piano di recupero intelligente e da "copiare".

Ma questa storia parte da lontano. Da quella traversata in barca di cui avevamo accennato.

Il desiderio di Marco e l'appoggio incondizionato di Monica. Un viaggio scandito dal vento, dalle onde, dal salmastro e sospinto dall'entusiasmo.

Porti raggiunti e lasciati, tragitti e soste, incontri e partenze, vita di bordo; fino all'approdo a Miami nel 2013. Mesi attraccati e vissuti su Bellerofonte, poi la decisione definitiva di "mettere i piedi per terra" e vivere definitivamente in città, con una casa, un cane, la famiglia al completo (in cinque) e soprattutto fondando una società, MB America, operante nell'immobiliare e non solo. Nel giro di pochi anni una realtà internazionale consolidata che oggi ha uffici sparsi tra Miami, Milano e Modena.

Quando Marco parla della sua traversata e della curiosità verso mondi, culture e uomini, vengono alla mente le parole di Marcel Proust: *"il vero viaggio di scoperta non consiste nel*

cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi".

E' questo il suo spirito guida, il suo karma, un mix tra un audace racconto di Jules Verne e un'intenso Hemingway. Una scrittura congeniale anche alla personalità di Monica compagna di vita e di affari, il fulcro propulsivo e creativo di MB.

Oggi che sentiamo tanto la necessità e il dovere di una rigenerazione urbana e di una sostenibilità ambientale, l'idea di Marco e Monica di donare nuova vita ai quartieri periferici è davvero preziosa. **"Riqualficare"** tenendo conto delle origini del luogo, preservandole, migliorandole, offrendole anche nuove destinazioni, ma senza privarle della loro identità.

Dopo tutto questo, ci stiamo chiedendo; e la barca Bellerefonte? Adesso sta facendo la sponda umanitaria per l'associazione no profit Why Not Teens creata dalla figlia maggiore di Marco e Monica, Lucia, che porta nelle zone disagiate del continente dispositivi di telemedicina e forniture mediche a favore dei bambini bisognosi.

Il viaggio è appena ricominciato!



